



## GLI ALTRI DISCHI

### Moreau & Daho

Jeanne e il pop

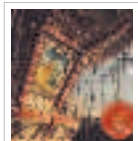


**Jeanne Moreau & Etienne Daho**  
Le Condamné à Mort  
Radical Pop Music  
\*\*

**Strano** incontro fra pop, teatro e poesia. Dove la prima opera di Jean Genet diventa un «concept» musicale arrangiato e cantato da Daho, con la fascinoso voce roca della Moreau a fare da raccordo. Atmosfere decadenti e versi estremi per un pugno di ballate scarne e melodiche, mai troppo opprimenti nonostante il triste argomento. **D.P.**

### The Autumn Defense

Ci sono due dei Wilco

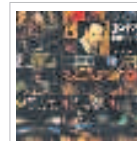


**The Autumn Defense**  
Once Around  
Yep Roc  
\*\*\*

**Uscito** qualche settimana fa, ecco un cd da recuperare se avete voglia di coccole e buone vibrazioni vintage. Dietro ci sono due dei Wilco per un viaggio esistenziale fra gloriose stagioni pop-rock. Saperi West Coast, arie beatlesiane (bella *Back Of My Mind*) e altre citazioni sparse per un gioiellino che vi scaldere il cuore. **D.P.**

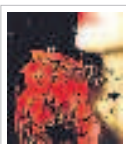
### Marco Tardito

Madrigali jazz



**Marco Tardito**  
Amarilli Quartet  
Silta  
\*\*\*

**Fra le** diverse interpretazioni jazzistiche di musica classica, questa del quartetto Amarilli rifugge per l'originalità dell'approccio. Merito, certo, anche della bellezza e dell'attualità dei madrigali di Monteverdi, ma il quartetto *pianoless* (con il sax alto di Tardito e il trombone di Giorgio Giovannini) li trasforma con grande bravura. **A.G.**



**Anna Calvi**  
Anna Calvi  
Domino Records  
\*\*\*

#### DIEGO PERUGINI

diego.perugini@fastwebnet.it

Il suo nome ricorre spesso e volentieri nei vari referendum sugli emergenti da tenere d'occhio. Non ultimo il «Sound of 2011» della Bbc, che l'ha inserita fra i 15 artisti più promettenti. Ma c'è di più. In lei hanno visto talento e carisma un paio di superbig della scena del rock colto come Brian Eno e Nick Cave. L'ex Roxy Music l'ha seguita nei suoi primi incerti passi, come un mentore affettuoso. Il secondo se l'è portata in tour coi Grinderman. Tutti pazzi per Anna Calvi, insomma, giovane «dark lady» inglese d'origine italiana per parte di padre. Un papà, detto per inciso, grande appassionato di musica a 360 gradi, che pare abbia contribuito non poco all'eclettica formazione della figlia, spaziando da Captain Beefheart agli Stones sino a Maria Callas e agli studi di violino classico. L'incontro con la chitarra, però, sarà decisivo, anche qui con la voglia di esplorare altri territori, mischiando il blues di Robert Johnson alla ferocezza flamenca, alla spasmodica ricerca di un suono evocativo, quasi cinematografico.

Il suo album di debutto, *Anna Calvi*, registrato fra Londra e la Francia, uscirà fra un paio di settimane, mentre da tempo circola sulla rete la sua folgorante versione live di *Jezebel*, classico di Edith Piaf, altro punto di riferimento per passionalità e visceralità.



# ANNA CALVI E I SUOI DEMONI

È considerata l'emergente più fascinosa del nuovo rock: rock viscerale da Pj Harvey a Edith Piaf

Quella cover, però, non sarà contenuta nel disco, è qualcosa a parte. E niente singoli in anteprima, please, perché l'esigente Anna vuole che si ascolti tutto per intero, alla maniera dei «concept». In effetti, le dieci canzoni meritano concentrazione attenta e continua in questo viaggio nel mondo di una donna fascinosa e inquieta, che si batte contro i demoni dell'anima per uscirne vincitrice. Vita non sempre facile, la sua, con i primi tre anni passati per lo più in ospedale, lottando per non morire. E una timidezza cronica esorcizzata strada facendo con l'esplosione di una voce potente e magnetica, dove non è difficile ritrovare echi di Patti Smith e PJ Harvey.

#### MISTERO & SPERANZA

L'album, prodotto da Rob Ellis (vecchia conoscenza), viaggia quindi su toni oscuri e notturni, fra storie d'amore e lussuria, solitudine e tormento, dramma e mistero, disperazione e speranza. Anna conquista con i mille chiaroscuri di un canto che sa essere impetuoso o soffuso, rabbioso o sensuale, sferzandoci con la sua Telecaster e una piccola band (due persone) che suona quasi come un'orchestra. Pezzi scarni e minimali: un interlocutorio strumentale iniziale, poi sotto con le canzoni. Spiccano la dolcezza sixties di *First We Kiss* e l'epica immaginifica della conclusiva di *Love Won't Be Leaving*. Ma il meglio è *The Devil*, tutta giocata su voce, chitarra e un crescendo mozzafiato. Intanto, cresce l'attesa. La presentazione ufficiale del 27 gennaio all'Hoxton Hall di Londra è già «sold out», antipasto di un tour che arriverà in Italia ad aprile. Quando, forse, Anna sarà già diventata una stella. ●